

Qupé

# Guida anacronistica di Venezia per tutti coloro che accettano di perdersi

Pascal Bonafoux e Safet Zec

**FEBBRAIO 2024**

Qupé éditions, 2024

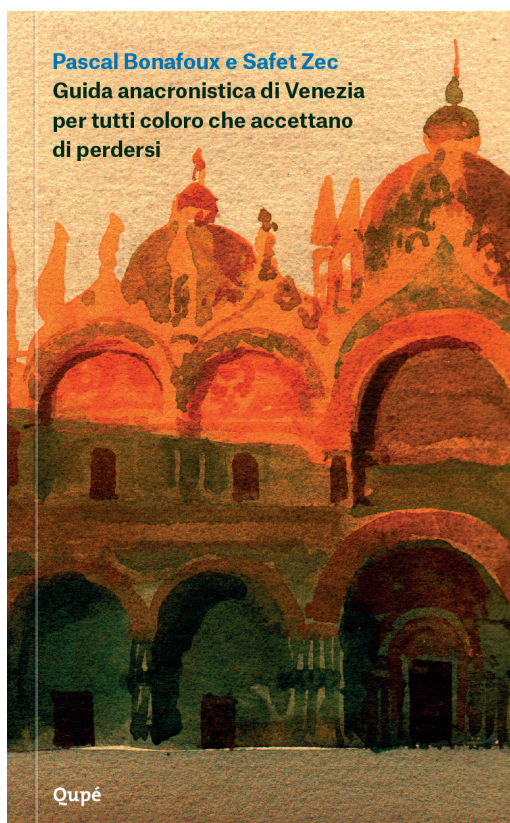
Un testo di Pascal Bonafoux  
e trentasei dipinti di Safet Zec

Formato : 15 x 21 x 1,5 cm - 112 pagine

Stampato a Venezia

Prezzo : 20,00 €

ISBN 978-2-490245-18-5



*Nessuno sguardo può afferrare completamente Venezia* scrive Héctor Bianciotti in una delle molte citazioni disseminate in questo libro. Ma allora come affrontare la città che più di tutte rischia “di cadere di luogo comune in luogo comune”? La soluzione c'è: perdendosi.

In questa singolare Guida, Pascal Bonafoux rinuncia a ogni ambizione di catalogare, organizzare, sistematizzare le infinite identità di Venezia e sceglie invece di abbandonarsi a esse – o quasi. A guidare Bonafoux, infatti, sono le molteplici tracce che Venezia ha lasciato nell'arte e nella letteratura: Proust, De Musset, Rilke, Chateaubriand, Gautier, Casanova... così, passo dopo passo, l'autore compone una sorta di antologia veneziana caotica e imprevedibile, anacronistica come la città e insieme utile per coglierne le rifrazioni che dal passato arrivano fino a noi.

Ma non è fatta solo di lettere la Venezia di questo libro. Le pitture e i disegni di Safet Zec, amico e compagno di strada dell'autore, riflettono un intento parallelo: scoprire Venezia un dettaglio alla volta, lasciando perdere il quadro generale e accettando di smarrirsi in un'infinità di particolari, soggetti in apparenza trascurabili e invece proprio per questo rivelatori. Perché solo chi si perde può vedere davvero – ed è questo, forse, che Venezia ha ancora da insegnarci.

*« Esiste un solo modo per avvicinarsi a Venezia, è quello di perdersi. Mentirebbe chiunque ti dicesse il contrario. »*



Venezia, Desdemona, Moro...  
Pensa alle repliche. Pensa al titolo.  
E perché no, con Moro è d'obbligo,  
Il Moro di Venezia...

E William Shakespeare si ritira per scrivere una nuova tragedia. Che questa ipotesi possa sembrarvi poco plausibile non impedisce a Venezia di essere comunque un palcoscenico. Anche se l'Hotel di Verdi non è stato creato qui... Che ci posso fare se Venezia provoca fantasicherie stravaganti? Che ci posso fare se l'uomo che il 9 giugno 1588, dopo anni di interminabili polemiche, vinse il concorso per la ricostruzione del ponte di Rialto si chiamava Ponte - un predestinato - e se a dieci minuti da lì, in casa Ceseletti, nel 1771 ha vissuto per quasi un mese un certo Wolfgang Amadeus Mozart? Ancora il Da Ponte che progettò Rialto si chiamava Antonio, mentre il librettista di Mozart Lorenzo (ma il suo vero nome era Emanuele Conegliano...).

Venezia: un palcoscenico, un teatro dove la città si esibisce rappresentando se stessa. Un giorno d'ottobre del 1786, al teatro San Luca, Goethe assistette a una rappresentazione di *Le baruffe chiozzotte* di Goldoni. Il caso vuole che proprio il giorno prima Goethe sia andato a Chioggia, e abbia «ancora negli occhi i costumi e dentro le orecchie le voci dei marinai e della gente del porto». Stupido, osservò: «Non ho mai visto una gioia simile a quella che si è scatenata nel popolo quando questo si è visto rappresentato in modo così naturale. Furono esplosioni di risate e moti di gioia dall'inizio alla fine». Se il popolo ha potuto «vedersi», è perché Goldoni si è preso delle libertà riguardo a certe abitudini. E

Ramzi

61



a esempio, si offese forse nell'essere chiamato 'papà Carletto'? E fuori questione soccombere all'intollerabile culto della personalità, ma la Serenissima deve ingannarsi. Non può non erigere la statua, e non vuole metterla davanti a San Marco. La soluzione (scaltra e maliziosa) risulta ancor più efficace - precisa Casanova - «a Venezia tutto si aggiusta quando l'opinione si è dimenticata». Il 21 marzo 1496, vent'anni dopo la morte del Colleoni, la statua viene svelata in San Marco o campo della Scuola Grande di San Marco. La Serenissima può dunque affermare di aver fatto alla lettera la parola data. E pazienza se il campo diventerà presto campo Santi Giovanni e Paolo. Dio non gliene vorrà. All'inizio del XX secolo, uarès si fermò davanti alla scultura: «Il Colleoni o. Manifesta disprezzo, che è il più spietato l'imitarsi». Sarebbe alla Serenissima che lo ha fatto che è rivolto questo disprezzo? Aggiunge: «Io della sua specie. Nessuno vale quanto lui, non se ne cura. Lancia uno sguardo da falco a quello che lo circonda, un sguardo che volteggia teste di questa povera gente, come il rapace si sulle galline. Sia che gli girino intorno o che passa vederlo. Lui ha vissuto e vive ancora». E la statua è morta.



*Perdersi a Venezia - e se invece fosse un ritrovarsi? Ne dubitate? Cosa posso farci? Jean Giono ve lo conferma: «Bisogna dar ragione ai bigotti d'ogni ordine: Venezia è un luogo di perdizione. Si è in effetti persi per tutti gli altri tranne che per se stessi».*

### Pascal Bonafoux

Scrittore, critico e storico dell'arte

Curatore di diverse mostre d'arte moderna e contemporanea in tutto il mondo, professore emerito di storia dell'arte, autore di numerosi studi dedicati principalmente all'autoritratto nella pittura occidentale. Tra le mostre da lui curate spicca «Moi! Autoritratti del XX secolo» tenutasi prima al Musée du Luxembourg a Parigi e alla Galleria degli Uffizi a Firenze poi.

Libri dell'autore pubblicati da Qupé éditions: *Déclaration d'amour à la peinture*, *Trajectoire incalculable, dictionnaire, des métaphores* par Victor Hugo, *Carnets de Safet Zec*, *Safet Zec*, monografia

### Safet Zec

Pittore e incisore

Considerato uno degli artisti figurativi più importanti in Europa. Diplomato alla Scuola superiore di arti applicate di Sarajevo e all'Accademia di arti figurative di Belgrado. All'inizio della guerra in Bosnia ed Erzegovina si trasferisce in Italia, è dal 1998 che ha lo studio a Venezia. Oggi vive e lavora tra Sarajevo, Počitelj e Venezia.

Libri e cataloghi dell'artista pubblicati da Qupé éditions: *Abbracci/Embraces*, *Exodus*, *Carnets*, *La peinture et la vie*, *In viaggio con Safet Zec*, *Ceramolle*, *Deposizione*, monografia Safet Zec

info / shop

<https://www.qupe.eu/livres/guida-anacronistica-di-venezia-per-tutti-coloro-che-accettano-di-perdersi/>

<https://www.qupe.eu>

**Federico Fazzi**  
contact@qupe.eu  
351 98 54 645